

CAMERA PENALE DI NAPOLI

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



La giunta della Camera Penale di Napoli esprime sincero stupore per la reazione dell'ANM di Napoli e della Presidenza del Tribunale di Sorveglianza al documento dei penalisti campani.

Il senso del nostro documento era - ed è - chiarissimo e non suscettibile di fraintendimenti: le condizioni in cui versa il Tribunale di Sorveglianza sono gravissime e producono la sistematica violazione dei principi costituzionali e dei diritti dei detenuti.

In ragione di ciò - e cioè di un dato più volte affermato pubblicamente dalla stessa magistratura di sorveglianza - avevamo invitato i magistrati di sorveglianza, che ritenevamo essere portatori di idee e di una sensibilità simile alla nostra, a partecipare con noi ad una battaglia per il ripristino delle condizioni minime di legalità e giustizia, eventualmente assumendo anche posizioni forti ed in un certo qual modo provocatorie.

La risposta fornitaci è stata invece una chiusura corporativa netta, intrisa di riflessi pavloviani laddove si riesuma l'istituto *vintage* del "fascicolo a tutela" o una presunta contrapposizione a priori tra avvocatura e magistratura che continua ad esistere solo nelle menti più pigre. Allo stesso modo, si insiste sulla pur innegabile carenza di mezzi e risorse che, tuttavia, finisce per degradare a mero alibi deresponsabilizzante se da venti anni si pronunziano sempre le stesse parole e sempre con gli stessi toni, senza che si ricordi una reale ed effettiva presa di posizione della magistratura di sorveglianza partenopea.

Sarà forse impopolare dirlo ma la carenza di mezzi e di risorse impone a ciascuno di noi, a seconda dei propri ruoli e delle proprie responsabilità, di fare qualcosa di più, dovendo essere ben consci che l'unica cosa che non è ammissibile è scaricare sul malcapitato utente (specie se in ceppi) le inefficienze della macchina giudiziaria ed amministrativa.

Non una parola è stata invece spesa, in termini adesivi o al contrario critici, sul tema di fondo denunciato dai penalisti partenopei che è innegabile - ed infatti non negato né dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza né dal Segretario dell'A.N.M. – e sotto gli occhi di tutti.

Ne prendiamo atto, non senza rammarico perché la riteniamo un'occasione persa.

Evidentemente, lo *status quo* non è per la magistratura di sorveglianza così intollerabile come lo è per noi o, quantomeno, non è così intollerabile da spingere a serie e concrete assunzioni di responsabilità.

Da parte nostra continueremo - come sempre e con chiunque ci sta - ad impegnarci davvero per la tutela dei cittadini ed, in particolare, dei più deboli e “dimenticati” con tutti gli strumenti politici, culturali e normativi consentiti dall'ordinamento.

Napoli, 26 marzo 2021

Il Presidente

Avv. Marco Campora

Il Segretario

Avv. Angelo Mastrocola

I Consiglieri

Avv. Marco Bello

Avv. Valerio Esposito

Avv. Errico Frojo

Avv. Guido Furgiuele

Avv. Claudia Milone

Avv. Raffaele Minieri

Avv. Leopoldo Perone